



UNITÀ PASTORALE MADRE DELLA SPERANZA

La Comunità dei SS. Ambrogio e Isidoro

Segreteria Rivalta tel. 0522560116 – E-mail: segreteria@parrocchiadirivalta.it – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Sito internet: www.parrocchiadirivalta.it Canali tel. 0522931132 – E-mail: upcanalifogliano@gmail.com

Parroci: Don Riccardo Mioni 375 524 1969 – Don Giovanni Caselli 331 748 3918

Notiziario Settimanale del 18 Ottobre 2026

18	XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A I SETTIMANA DEL SALTERIO 100ª GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA
08.45	S. Messa a Bosco
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Caiumi Franco, def.fam. Mantovani e Chiesa; F.lli Salsi, Annamaria Ferretti)
10.00	S. Messa a Fogliano
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Favali Giuliana e Bruno, Corti Paolo e Luigi, Cassinadri Francesco, Bertoni Livia e Artemia, Chiapponi Luigi; Matteo; Franchi Giorgio e Andrea Di Sarno nell'ottava, Pozzoni Carla) PRESENTAZIONE DEI BIMBI CHE RICEVERANNO IL BATTESIMO NEL MESE
19	LUNEDÌ – S. Paolo della Croce
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
20	MARTEDÌ – S. Maria Bertilla Boscardin
19.00	VESPRI E LETTURA DELLA PAROLA a Rivalta
21	MERCOLEDÌ – B. Giuseppe Puglisi
18.00	S. Messa alla Casa di Carità di San Giuseppe (+ Matteo)
22	GIOVEDÌ – S. Giovanni Paolo II, Papa
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19
18.30	S. Rosario in chiesa a Rivalta
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Salsi don Orazio nel 10° anniversario; Palma e Domenico Spacca)
23	VENERDÌ – S. Giovanni da Capestrano
18.30	S. Rosario in chiesa a Rivalta
19.00	S. Messa a Rivalta
24	SABATO – S. Antonio Maria Claret
07.30	Mille Ave Maria fino alle 16,30
10.00	S. Battesimo di Matilde Righi
18.30	S. Rosario in chiesa a Rivalta
19.00	S. Messa a Rivalta (prefestiva)
25	XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A II SETTIMANA DEL SALTERIO
08.45	S. Messa a Bosco
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Maria Borghini e figlie; Costanzo e Rosaria; def. fam. Giuseppe e Maria, Rosa, Artemio, Nello, Lonelli Umberto)
10.00	S. Messa a Fogliano
11.00	S. Messa a Rivalta (+ def. fam. Archenti, Codazzi, Girolidi; Anita e Aimone, Lazzarini Ettore, Rosa, Angelo, Maria Umberta, Ferruccio; def. fam. Friggeri e Galassi; Orlandini Dimma in Denti; Dina Ganassi in Bonilauri nell'ottava)
11.15	S. Messa a Canali
17.30	S. Battesimo di Tainà e Inaye Colli



IN PREGHIERA PER IL SANTO PADRE

La Chiesa di Reggio Emilia – Guastalla accoglie con affetto e amicizia la richiesta del Santo Padre di ricordarlo nella preghiera, soprattutto in questo momento di malattia e convalescenza. Come ci ricorda la Lettera di San Giacomo Apostolo, la Chiesa si è sempre resa vicina agli ammalati, manifestando la vicinanza di Dio Padre, mediante la preghiera e la condivisione dei presbiteri e di tutto il popolo di Dio: «*Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore*» (Gc 5,14).

Esprimiamogli la nostra vicinanza nella preghiera, in particolar modo partecipando alla Santa Messa nella quale, ogni giorno, viviamo la nostra comunione con il Santo Padre. Lo affidiamo, pregando il Santo Rosario, all'intercessione della Beata Vergine Maria, in questo mese a lei dedicato, invocando il dono di una veloce guarigione e serena convalescenza. Con le parole della liturgia (cfr. Prefazio Comune VIII) – «*per questo dono della tua grazia, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto...*» – le auguriamo, caro Santo Padre Leone, di sentirsi sostenuto dall'affetto di molti.

Arcivescovo Giacomo Morandi
Vescovo di Reggio Emilia – Guastalla



18 OTTOBRE – XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

MESE MISSIONARIO

Celebriamo oggi la 100ª Giornata Missionaria Mondiale, una giornata di comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo e di preghiera per le nuove comunità e per i missionari che le sostengono. Papa Leone XIV nel suo messaggio per questa giornata, dice: «La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri». La Parola di Dio di oggi ci sfida a guardare il mondo con gli occhi di Dio, un Dio che non conosce confini e che chiama ogni uomo e donna "figlio". Il Signore oggi ci invita ad essere Fratelli tutti, un invito a riscoprire che l'appartenenza a Cristo ci spinge inevitabilmente verso l'altro.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE SULLE LETTURE

Nelle letture di oggi vedremo come la storia umana e la storia della salvezza si intreccino: Il profeta Isaia ci ricorda che Dio può servirsi di chiunque — persino di un re straniero come *Ciro* — per compiere il suo disegno di bene. Questo ci insegna che nessuno è escluso dal progetto di Dio. L'apostolo Paolo loda la comunità di Tessalonica per la loro fede operosa e la carità, frutti di un Vangelo che non è solo parola, ma potenza che trasforma le relazioni. Nel Vangelo, Gesù ci riporta all'essenziale: "Rendete a Dio quello che è di Dio". Se l'immagine di Cesare è sulla moneta, l'immagine di Dio è impressa nel cuore di ogni essere umano. L'orizzonte missionario di questa messa ci chiama a restituire dignità a ogni volto che incontriamo. Essere missionari oggi significa riconoscere che ogni persona è nostra parente in Cristo e che il mondo intero è il campo in cui seminare la fraternità.

L'Animatore Missionario

IN LIBRERIA

La stupidità artificiale. Per una politica delle tecnologie digitali di Anne Alombert, pag.128, 2026. € 15,00

L'intelligenza artificiale non esiste: le macchine non pensano, non creano, non riflettono. Si tratta di una rischiosa antropomorfizzazione, che ci fa dimenticare che dietro agli algoritmi ci sono interessi economici e politici il cui scopo è catturare la nostra attenzione sugli schermi e indirizzarci a determinate condotte di consumo e scelta. Anne Alombert racconta in questo saggio semplice e acuto i pericoli cognitivi, sociali, politici e anche ambientali di delegare ai sistemi digitali le capacità espressive prettamente umane. Tutto si semplifica e si intorpidisce: il linguaggio diventa elementare e perde la capacità di rappresentazione simbolica; l'arte viene standardizzata; la coscienza politica si trova rinchiusa nelle bolle digitali di consenso; i rapporti con gli altri sono cancellati dai robot conversazionali che portano alla solitudine del narcisismo; per non parlare dei social, che a dispetto del loro nome ci banalizzano e ci isolano. Eppure, ricordando quanto Platone diceva a proposito della comparsa della scrittura come *pharmakon* (cioè potenzialmente veleno o cura), Alombert mostra un'alternativa alla 'stupidità artificiale': progettare e sviluppare tecnologie digitali libere dal monopolio delle big tech e poste invece al servizio dell'intelligenza cooperativa, per esercitare meglio e più diffusamente le nostre facoltà di memoria, interpretazione e deliberazione collettiva. Tali tecnologie esistono già (enciclopedie collaborative, piattaforme deliberative per i dibattiti politici o di mutuo aiuto per le collettività locali, algoritmi di raccomandazione che permettono di esprimere il proprio giudizio nello spazio mediatico...): chiedono solo di essere sostenute e sviluppate, per superare «l'Illuminismo oscuro delle tecnoscienze del mercato».

Biografia dell'autore

Anne Alombert (Lione, 1989) insegna all'Université Paris 8, occupandosi dei rapporti tra vita, tecnologia e mente, e in modo particolare delle sfide antropologiche, epistemologiche e politiche poste dall'avvento delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale. Dal 2025 è membro del Comité Scientifique et de Prospective de la Commission Nationale Informatique et Libertés (CNIL). Sui problemi suscitati dalle nuove tecnologie scrive su «Le Monde» e altre testate giornalistiche.

Animazione dell'Ottobre Missionario 2026 per i RAGAZZI

Oggi celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale. In ogni continente milioni di cristiani si riuniscono per pregare e vivere il Vangelo. Anche se parliamo lingue diverse e viviamo in Paesi lontani, siamo un'unica famiglia, perché Dio è Padre di tutti. **Gesù ci parla**
Nel Vangelo Gesù dice: **«Rendete a Dio quello che è di Dio.»** Ma che cosa appartiene a Dio? La risposta è semplice: ogni persona. Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino porta nel cuore il segno dell'amore di Dio. Per questo nessuno è straniero e nessuno vale meno degli altri. Quando impariamo a rispettare chi è diverso da noi, a condividere quello che abbiamo e a costruire pace invece di litigare, il nostro cuore diventa più grande. È così che nasce una comunità capace di guardare oltre i propri confini. Oggi ricordiamo anche tutti i missionari che, in tanti Paesi del mondo, dedicano la loro vita ad annunciare il Vangelo e a prendersi cura di chi è più fragile. Con la preghiera, la solidarietà e i piccoli gesti di ogni giorno, anche noi possiamo camminare insieme a loro.



AVVISI

QUESTUA

dell'11/10/2026: € 309,00

**GIOVEDÌ 22 OTTOBRE
ORE 20.45 A RIVALTA:**

Incontro dei gruppi di servizio-Carità della UP
**DOMENICA 18 OTTOBRE:
GIORNATA MISSIONARIA
MONDIALE** le offerte raccolte saranno tutte a favore delle MISSIONI
**SABATO 17 OTTOBRE
ORE 11.30:** Matrimonio di Veronica Ruozzi e Matteo Birke

CENTRO D'ASCOLTO:

Cercasi lavatrice e stufetta per famiglia bisognosa
Rif. Daniela Melli

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA 100^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema «Uno in Cristo, uniti nella missione». Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia.

Riflettendo sul nostro essere uno in Cristo e uniti nella missione, lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione, in «un'epoca missionaria nuova» nella storia della Chiesa.

1. Uno in Cristo. Discepoli-missionari uniti in Lui e con i fratelli e le sorelle

Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (Gv 17, 21). In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature.

L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite (cfr Gv 15,4), immersi nell'unità trinitaria. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione», come insegnò San Giovanni Paolo II.

Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione. In quest'ottica, sarà importante intensificare l'impegno ecumenico con tutte le Chiese cristiane, anche cogliendo le opportunità suscitate dalla comune celebrazione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea.

Infine — ma non per importanza — l'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2, 20). Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti, per essere pietre vive della Chiesa chiamata oggi a raccogliere le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, in particolare, di Papa Francesco. Infatti, come afferma San Paolo, «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (2Cor 4,5). Ribadisce perciò le parole di San Paolo VI: «Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati» (Esort. ap. Evangelii-nuntiandi, 22). Tale processo di genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità.

Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida.

(Continua)

DALLA FESTA DEI NONNI

I nonni ringraziano per l'ottimo e piacevole pranzo voluto e organizzato dalle amiche della San Vincenzo unitamente alle instancabili e brave cuoche che lo

hanno preparato e alle nuove forze che con il loro servizio hanno collaborato. È stata una gioiosa occasione per trascorrere qualche ora insieme. Grazie davvero a tutte voi.



I nonni e le nonne presenti

In occasione di Rivalta in Festa è stata organizzata la biblioteca vivente dal tema: LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RACCONTANO...

La biblioteca vivente è una esperienza dove le persone diventano "libri" e raccontano una parte della loro storia. È nata come strumento di dialogo per favorire la conoscenza reciproca e trasmettere la propria esperienza. Come Società San Vincenzo abbiamo partecipato con 3 libri viventi e desideriamo condividere con tutti voi le loro storie.

PRIMO LIBRO: UNA NUOVA VITA di Donatella

Mi sono ammalata, in piena pandemia; ma sono guarita e ho preso atto di essere stata miracolata. Mi sono resa conto che il mio trantran quotidiano, sempre frenetico, intrappolata in quel posto di lavoro che non mi soddisfaceva più non faceva per me. Avevo bisogno di un cambiamento perciò decisi di chiedere il pre-pensionamento: l'ottenni. Una mattina, incontrai Leda sull'autobus (da sempre mio quasi unico mezzo per gli spostamenti); la quale mi sentì parlare con mia figlia del mio desiderio di dedicarmi al volontariato.

Bang! Detto fatto lei mi reclutò per presenziare al banchetto di beneficenza della S. Vincenzo del 24 novembre alla festa di S. Prospero di Reggio. Da quel giorno sono entrata a far parte di questa famiglia.

L'Associazione S. Vincenzo vide i natali a Parigi nel 1883 per opera di Federico Ozanam. Attualmente è presente in 144 paesi sparsi nel mondo ed è attiva nel volontariato avvalendosi di gruppi di persone chiamate "conferenze"; nella nostra città e provincia sono operative 5 conferenze; io faccio parte di quella di Rivalta. Le donne e gli uomini di questa realtà dedicano gran parte del loro tempo a prodigarsi portando conforto in amicizia alle persone e alle famiglie in difficoltà guidati dall'amore di Dio.

Non siamo una associazione che si dedica ad una singola categoria (come da Statuto) e ci sosteniamo autonomamente attraverso le offerte libere e le varie iniziative come i mercatini.

Questa è la mia testimonianza e concludo facendo mio un paradosso del Vangelo decisamente appropriato:

"DIVENTIAMO VERAMENTE PROTAGONISTI QUANDO RIUSCIAMO A DONARE TUTTI NOI STESSI DISINTERESSATAMENTE"



**Parrocchia Sant' Ambrogio
Rivalta – Reggio Emilia**

Sabato 24 Ottobre 2026

Parrocchia di S. Ambrogio,
Via G. B. V. 1, Rivalta (RE)

Mille Ave Maria

Programma:

7.30 misteri del gaudio 250 Ave Maria
9.15 misteri della luce 250 Ave Maria
11.00 misteri del dolore 250 Ave Maria
12.30 pausa pranzo
14.30 misteri della gloria 250 Ave Maria



Info:

Barbara 328 0186372 – Francesca 347 0654117
Evento organizzato dai Cenacoli degli Apostoli della Pace
in collaborazione con la Parrocchia S. Ambrogio di Rivalta
Reggio Emilia

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DELL'ESODO (Es 22, 20-26)

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 17)

Ritornello: TI AMO, SIGNORE, MIA FORZA.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO

APOSTOLO AI TESSALONICESI (1Ts 1, 5-10)

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene..

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia!

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui..

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 22, 34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore



**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

